



Domenica 16/07/2023

Anno 23 N° 46

CUSTODIAMO IL CREATO

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

**ANNO
PASTORALE
2022-23
KYRIE, ALLELUIA,
AMEN**

Pregare per vivere
nella Chiesa come
discepoli di Gesù



Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

Domenica 16 luglio 2023

VII DOPO PENTECOSTE

Lunedì 17 S. Marcellina, vergine
h 8.30

Martedì 18 Feria
h 8.30

Mercoledì 19 Feria
h 8.30

Giovedì 20 Feria
h 8.30

Venerdì 21 Feria
h 8.30

Sabato 22 S. Maria Maddalena
h 17.30 Colombo Guffanti Elena/De Battisti
sandro/Lofrano Giuseppe/Poretto Piniccio e
Colombo Giovanna/Meraviglia Achille/
Gibilaro Gina/Bisante Michelina/Santangelo
Arnoldo/Fam.e Bisante e Santangelo

Domenica 23 VIII Dopo Pentecoste

h 8.00 Fam.e Masetti e Frascoli

h 10.30 Pro popolo

h 18.00 Todaro Giudsepppe/Rusconi mario/
Belloni Maria/Rusconi Mariateresa/Rusconi
Giuseppina e Francesco/Bisante Dora/
Michelina /Giuseppe

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Lc 13,22-30

«Un tale gli chiese: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?". Disse loro: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno"»

Di fronte alle esigenze dalla vita evangelica nasce spesso la tentazione di fermarsi al punto in cui si è. Una scelta illusoria, perché chi crede di essere ormai a un buon livello non ha ancora capito che nella vita spirituale (come del resto in tutte le cose) chi non va avanti va indietro. Occorre perciò mettere nel conto che sedersi in poltrona a "dormire sui propri allori è come riposare su una slavinna: ti appisoli e muori nel sonno"(Ludwig Wittgenstein). C'è sempre una porta stretta da varcare, c'è sempre una fatica da non maledire perché è passaggio ad un'esperienza nuova: solo chi sa andare oltre trova la vita vera.

Domenica 23 luglio

GIORNATA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

La Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, celebrata il 23 luglio di ogni anno, è un'occasione speciale per onorare e apprezzare i nostri nonni e gli anziani di tutto il mondo. Questa giornata è dedicata riconoscere la loro importanza nella nostra vita e a riflettere sulle loro esperienze, saggezza e amore inestimabili. E anche un momento per creare consapevolezza sulle sfide che gli anziani affrontano nella società moderna e per promuovere il loro benessere e la loro inclusione sociale.

Preghiamo per quelli vivi e quelli morti nella celebrazione eucaristica e invitiamo tutti a far visita ai nonni in questi giorni nella propria casa o al cimitero. Ricordo ai giovani che partecipano alla GMG l'invito del Papa prima della partenza a visitare i propri nonni.



PAROLE SULLA FAMIGLIA

Il matrimonio non è quindi effetto del caso o prodotto dell'evoluzione di inconse forze naturali: è stato sapientemente e provvidenzialmente istituito da Dio creatore per realizzare nell'umanità il suo disegno d'amore. *Paolo VI*

CELIM - sorRISO

Sentire la stima e la vicinanza di tante persone è per noi molto importante e ci stimola a proseguire nelle nostre attività con sempre maggior convinzione

Durante la nostra presenza, **abbiamo distribuito 150 kg di riso, raccogliendo 800,00 euro.**

La ringraziamo moltissimo a nome di CELIM per la disponibilità e l'opportunità dataci di presenziare con il nostro banchetto di raccolta fondi a sostegno delle nostre attività in **Zambia**. Sentire la stima e la vicinanza di tante persone è per noi molto importante e ci stimola a proseguire nelle nostre attività con sempre maggior convinzione.

Edizione estiva solo digitale.

Settembre-Ottobre 2023

“Una comunità in cammino!”

Festa Patronale 17 settembre:

“Una comunità che fa tesoro della sua storia!”

Icona: “Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche!” (Mt. 13,52)

Sabato 30 settembre:

(Suore di Xalapa, scuola dell’infanzia e famiglie)

“Una comunità che è presente e che cresce!”

Icona: “In verità vi dico se non vi convertite e non come bambini non entrerete nel regno dei cieli!” (Mt. 18,3-5)

Domenica 1 ottobre: Festa dell’oratorio
“Una comunità aperta al futuro!”

Icona: “Guardate gli uccelli del cielo, non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai Osservate come crescono i gigli del campo, non faticano e non filano Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta!” (Mt. 6,26-34)

G.I.P. GENITORE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Se i ragazzi sono un problema che dire dell’emergenza adulti?

L’“emergenza giovani” è reale. L’“emergenza adulti” ancora di più. La cronaca – tutte le citazioni sono di ieri, 21/6 – parla chiaro. Abbiategrasso, dove una prof fu accoltellata in classe da un alunno sedicenne. “Corriere”, titolo:

« Accoltellò la professoressa: espulso e anche bocciato. La famiglia: “Ricorso al Tar”». L’avvocato: «Un’ingiustizia, aveva voti alti». Scrive Giovanna Maria Fagnani: «Già nei giorni successivi all’avvenimento, il preside Michele Raffaeli aveva spiegato che il regolamento dell’istituto prevedeva l’allontanamento dalla scuola, a seguito di reati perseguibili dalla legge ». La notizia è data anche dalla “Repubblica”, dal “Quotidiano nazionale” e da “Liberò”. Sulla “Stampa” merita un commento – titolo: « Accoltellare si può, bocciare no » – di Asia Neumann Dayan che punta il dito verso gli adulti: «Ci siamo sostituiti ai medici, agli insegnanti, agli psicologi, ai sociologi, perfino agli chef: e chi invece sostituisce i genitori? **Il problema è che anche i genitori hanno abdicato al proprio principio di autorità: come si è permesso il professore di darti un brutto voto, come si è permesso l’allenatore di non mettersi titolare, come si permette la scuola di dirmi come va educato mio figlio, come si permettono gli insegnanti di darti i compiti. In questo scenario, i ragazzi spariscono. Nessuno è più in grado di prendersi la responsabilità di quello che fa perché tutto è visto come sopruso e abuso, e se tutto diventa di una gravità insopportabile, niente lo è, nemmeno accoltellare la propria insegnante.**»

L’accenno all’allenatore ci rimanda a un’altra notizia di cronaca da Seregno (Monza), raccontata da Sonia Ronconi sul “Quotidiano nazionale”: « Follia alla partita dei baby calciatori. Pestato da un papà davanti ai bimbi. Dirigente perde un rene ». Si giocava in oratorio, calciatori di 8 anni. Solito furibondo litigio tra genitori, un dirigente cerca di fare da paciere e gli arriva una violenta pedata alle spalle. Sul “Corriere”. Federico Berni raccoglie le parole di don Samuele Marelli, responsabile della pastorale giovanile: «Come educatori in oratorio dovremmo rivolgerci ai più piccoli, e invece siamo costretti a pensare ai genitori». Hanno ragione quei dirigenti che denunciano: il primo problema?

I genitori agli allenamenti e alle partite.

Francesco: se perde il senso amatoriale lo sport diventa commercio

La mistica amatoriale

Davanti a Francesco in Sala Clementina dirigenti, giocatori e familiari lo ascoltano intrecciare inizialmente una riflessione sul “profondo significato” della divisa societaria, i colori segno della “protezione della Vergine” e l’emblema della croce di san Giacomo che “si innalza come uno stendardo di vittoria nella battaglia della vita” – colori e simbolo lasciati alle spalle anche dai “tanti migranti che giunsero in Argentina”, ricorda il Papa. Che poi vira il discorso sui valori dello sport, in questo caso su una sottolineatura fatta a braccio al termine relativa a un aspetto che definisce “molto faticoso” e che pure “bisogna mantenere sempre, la dimensione di amateur”, un modo di recuperare “la storia poetica” dell’attività agonistica. *Quando lo sport, in questo caso il vostro, perde questa dimensione amatoriale, di amateur, non ha senso, si trasforma in una cosa commerciale e semplicemente asettica, senza passione. Conservate, per favore, questa mistica amatoriale, Non perdetevi mai la dimensione amatoriale.*

Dunque, nello sport e nella vita conta, afferma Francesco, “donarsi con generosità”, senza “lesinare sforzi e sapendo sacrificarsi per l’altro quando è necessario” conferisce all’attività sportiva una dimensione alta e questo tal senso, sottolinea, “l’altro, più che un avversario degno di rispetto, è sempre un amico ben accolto.

Spirito di ospitalità fraterna

In precedenza, Francesco aveva ribadito alcuni valori del suo magistero sullo sport, il “vincere partendo dall’umiltà, lavorare in squadra senza affidarsi solo alle proprie forze, capendo che la vittoria è di tutti” giacché, ha sottolineato, “quando nel mondo dello sport non si lavora in squadra, perdono tutti”. E il non restringere l’attività alla mera difesa dei propri colori, che fa perdere di vista altri aspetti della vita, come quello delle radici.

Le radici però sono importanti, sono loro a darci il senso, le vostre ci parlano di una terra che non si chiude al fratello che giunge come pellegrino e a gente capace di lasciare tutto per lanciarsi ad affrontare le più alte imprese. Spirito di sana avventura e spirito di ospitalità fraterna.